

ATTI DELLA SOCIETÀ TOSCANA DI SCIENZE NATURALI

MEMORIE - SERIE B - VOLUME CXXIII - ANNO 2016





Con il contributo del Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa



e della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

INDICE - CONTENTS

pag.	5	A. BERTACCHI, 1. CARDUCCI, 1. LOMBARDI – Ecological and phytosociological aspects of foredune vegetation in a neogenic beach of Tuscany Coast (Italy) Aspetti ecologici e fitosociologici della vegetazione dunale in una spiaggia neogenica della costa toscana (Italia)	»	83
		S. VERGARI, G. DONDINI, M.A.L. ZUFFI – Seasonal dynamic of a mountain lake in the northern Apennines: the case of "Lago Nero" (Tuscany, Pistoia) Dinamiche stagionali di un laghetto montano nell'Appennino settentrionale: il caso del "Lago Nero" (Toscana, Pistoia)	»	93
*	9	L. FAVILLI, S. PIAZZINI, G. MANGANELLI – Nuovi reperti di Cupido argiades (Pallas, 1771) in Toscana (Lepidoptera, Lycaenidae) New records of Cupido argiades (Pallas, 1771) in Tuscany (Lepidoptera, Lycaenidae)	»	99
*	29	G. MANGANELLI, D. BARBATO, A. BENOCCI – I molluschi terrestri e d'acqua dolce del Monte Argentario		
		Terrestrial and freshwater molluscs of Monte Argentario	»	103
*	41	History Museum of the University of Florence - Zoological Section "La Specola". XXXII.		
		Cataloghi del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola". XXXII. Phylum Echinodermata, Classe Echi		
>>	65		>>	129
		C. SPANÒ, I. GRILLI – Paolo Meletti: ricordo di un ricercatore, e non solo	»	151
		N.E. BALDACCINI – In memoria di Floriano Papi (1926-2016), Accademico Linceo	»	155
		RECENSIONE / BOOK REVIEW		
		Atlante degli Anfibi della Provincia di Grosseto (2003-2013), P. Giovacchini, V. Falchi, S. Vignali, G. Radi, L. Passalacqua, F. Corsi, M. Porciani, F. Farsi di DANIELE PELLITTERI ROSA	»	167
	71	PROCESSI VERBALI		
»	/1	Pubblicati (<i>available at</i>) Serie A and http://www.stsn.it		
	» »	» 9 » 29 » 41	Ecological and phytosociological aspects of foredune vegetation in a neogenic beach of Tuscany Coast (Italy) Aspetti ecologici e fitosociologici della vegetazione dunale in una spiaggia neogenica della costa toscana (Italia) S. VERGARI, G. DONDINI, M.A.L. ZUFFI – Seasonal dynamic of a mountain lake in the northern Apennines: the case of "Lago Nero" (Tuscany, Pistoia) Dinamiche stagionali di un laghetto montano nell'Appennino settentrionale: il caso del "Lago Nero" (Toscana, Pistoia) L. FAVILLI, S. PIAZZINI, G. MANGANELLI – Nuovi reperti di Cupido argiades (Pallas, 1771) in Tuscany (Lepidoptera, Lycaenidae) New records of Cupido argiades (Pallas, 1771) in Tuscany (Lepidoptera, Lycaenidae) S. G. MANGANELLI, D. BARBATO, A. BENOCCI – I molluschi terrestri e d'acqua dolce del Monte Argentario Terrestrial and freshwater molluscs of Monte Argentario G. INNOCENTI – Collections of the Natural History Museum of the University of Florence - Zoological Section "La Specola". XXXII. Phylum Echinodermata, Class Echinoidea Cataloghi del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola". XXXII. Phylum Echinodermata, Classe Echinoidea C. SPANO, I. GRILLI – Paolo Meletti: ricordo di un ricercatore, e non solo N.E. BALDACCINI – In memoria di Floriano Papi (1926-2016), Accademico Linceo RECENSIONE / BOOK REVIEW Atlante degli Anfibi della Provincia di Grosseto (2003-2013), P. Giovacchini, V. Falchi, S. Vignali, G. Radi, L. Passalacqua, F. Corsi, M. Porciani, F. Farsi di DANIELE PELLITTERI ROSA PROCESSI VERBALI Pubblicati (available at) Serie A and	Ecological and phytosociological aspects of fore- dune vegetation in a neogenic beach of Tuscany Coast (Italy) Aspetti ecologici e fitosociologici della vegetazione dunale in una spiaggia neogenica della costa tosca- na (Italia) S. VERGARI, G. DONDINI, M.A.L. ZUFFI – Seaso- nal dynamic of a mountain lake in the northern Apennines: the case of "Lago Nero" (Tuscany, Pistoia) Dinamiche stagionali di un laghetto montano nell'Appennino settentrionale: il caso del "Lago Nero" (Toscana, Pistoia) ** L. FAVILLI, S. PIAZZINI, G. MANGANELLI – Nuo- vi reperti di Cupido argiades (Pallas, 1771) in Toscana (Lepidoptera, Lycaenidae) ** B. 29 G. MANGANELLI, D. BARBATO, A. BENOCCI – I molluschi terrestri e d'acqua dolce del Monte Argentario Terrestrial and freshwater molluscs of Monte Ar- gentario G. INNOCENTI – Collections of the Natural History Museum of the University of Floren- ce - Zoological Section "La Specola". XXXII. Phylum Echinodermata, Class Echinoidea Cataloghi del Museo di Storia Naturale dell'Uni- versità di Firenze, Sezione di Zoologia "La Speco- la". XXXII. Phylum Echinodermata, Classe Echi- noidea C. SPANÒ, I. GRILLI – Paolo Meletti: ricordo di un ricercatore, e non solo N.E. BALDACCINI – In memoria di Floriano Papi (1926-2016), Accademico Linceo ** ** ** PROCESSI VERBALI Pubblicati (available at) Serie A and

Atlante degli Anfibi della Provincia di Grosseto (2003-2013), Pietro Giovacchini, Valentina Falchi, Sergio Vignali, Giacomo Radi, Luca Passalacqua, Fausto Corsi, Marco Porciani, Fabrizio Farsi. Collana: Quaderni delle Aree Protette n. 6, Provincia di Grosseto - UP Aree Protette e Biodiversità. Soluzioni per la Stampa, Grosseto, pp. 113, 2015

La Provincia di Grosseto è da anni impegnata nel difficile compito di divulgare argomenti storici, culturali e naturalistici, tramite la collana dei "Quaderni delle Aree Protette". Utilizzando un approccio prettamente scientifico, l'obiettivo è quello di fornire un quadro quanto più dettagliato e completo del territorio, fondamentale per qualsiasi azione si voglia intraprendere a fini gestionali e conservazionistici. Dopo aver affrontato tematiche generali relative a flora, fauna e aree protette, con il sesto volume della serie la Provincia ha voluto concentrarsi su un taxon che negli ultimi anni ha visto crescere notevolmente l'interesse, soprattutto per motivi legati alla conservazione. Si tratta del gruppo degli Anfibi, poco considerato in passato, ma venuto recentemente alla ribalta su scala mondiale a causa soprattutto di numerose problematiche legate all'estinzione di popolazioni locali se non addirittura di intere specie (Blaustein et al., 1994; Rödder et al., 2009). Proprio a causa della loro vulnerabilità, gli Anfibi sono considerati gruppo target per la valutazione della qualità dell'ambiente (Denoël & Lehmann, 2006), rispondendo molto rapidamente a variazioni più o meno sensibili delle condizioni dell'habitat, sia in termini demografici che comportamentali (Cushman, 2006).

Il primo passo per intraprendere azioni di tutela e salvaguardia dovrebbe sempre vertere sulla conoscenza profonda della biodiversità, in termini di distribuzione delle specie in un territorio e delle consistenze relative, ove possibile. Proprio per questo negli ultimi anni si è assistito a un progressivo aumento delle pubblicazioni relative ad atlanti di distribuzione dell'erpetofauna, annoverando sia gli Anfibi che i Rettili, taxa che per tradizione sono sempre stati considerati assieme. Sebbene alcuni studiosi prediligano la distinzione tra erpetologia (scienza che si occupa dello studio dei Rettili) e batracologia (scienza che studia gli Anfibi), basandosi sull'etimologia dei termini greci "herpeton" (rettile) e "batracho" (rana), è ormai consuetudine considerare l'erpetologia come la scienza che studia entrambi i gruppi e ciò lo si evince dalla vastità di opere dedicate ad essi. Limitandosi ai lavori di distribuzione, tra le numerose pubblicazioni uscite negli ultimi anni meritano di essere segnalate quelle a più vasta scala come l'Atlante degli Anfibi e Rettili d'Italia (Sindaco et al., 2006) e alcuni Atlanti regionali, tra cui quello toscano (Vanni & Nistri, 2006). Sempre in Toscana vanno

segnalate le pubblicazioni relative all'erpetofauna per le province di Prato e di Siena (Fancelli *et al.*, 2005; Piazzini *et al.*, 2005; 2010). Infine non si può non citare il progetto di aggiornamento dell'atlante su scala nazionale (Sindaco *et al.*, 2015), gestito tramite la piattaforma online Ornitho.it, da parte della S.H.I. (Societas Herpetologica Italica), associazione di riferimento per l'erpetologia italiana, la stessa che ha inoltre patrocinato la realizzazione di questo libro.

In quest'ottica si inserisce l'Atlante degli Anfibi della Provincia di Grosseto, un ottimo volume che presenta i risultati di 10 anni di raccolta dati, confluiti in un unico database al fine di produrre un'opera completa sotto molti punti di vista. La validità di questo atlante è dovuta anche al numero e alla passione delle persone coinvolte nel progetto, coordinate da Pietro Giovacchini dell'Ufficio Provinciale delle Aree Protette e Biodiversità e coadiuvate dal Gruppo Ornitologico Maremmano - Studi Naturalistici "Ā. Ademollo". Il volume, caratterizzato da copertina morbida (paperback) e dimensione pari a 24×17 cm, è costituito da 113 pagine completamente scritte in italiano. La prima parte è dedicata ad argomenti di inquadramento territoriale, prendendo dettagliatamente in esame gli aspetti geologici, idrografici, climatici e vegetazionali, componenti fondamentali per poter valutare la distribuzione degli Anfibi.

La metodologia adottata viene trattata nella seconda parte, descrivendo nel dettaglio il processo di raccolta dei dati, la cartografia utilizzata e l'analisi condotta per la realizzazione delle mappe. Come riportato in copertina, l'Atlante si basa esclusivamente su osservazioni raccolte nel decennio 2003-2013, non prendendo dunque in considerazione i dati pubblicati precedentemente. Questa scelta merita alcune considerazioni, poiché, se da un lato ha l'indiscusso pregio di basarsi su dati sicuri e validati, senza dover ricorrere alla verifica di dati dubbi raccolti in passato, dall'altro non tiene conto di alcune informazioni che avrebbero potuto fornire un quadro storicamente più completo per alcune specie. Da un altro punto di vista, la scelta di utilizzare solo dati raccolti negli ultimi 10 anni ha come obiettivo quello di mostrare una fotografia quanto più attuale della mappa di distribuzione degli Anfibi nelle aree censite. Tuttavia, i dati storici meritano comunque di essere considerati nel momento in cui si vanno a selezionare i siti di campionamento, al fine di verificare e dunque confermare oppure escludere la presenza di una specie eventualmente segnalata in passato in una determinata zona. Ad esempio, confrontando il volume con l'Atlante toscano, non vi è traccia della salamandra pezzata (Salamandra salamandra), sebbene la specie risulti segnalata a livello bibliografico nel territorio provinciale (Vanni & Nistri, 2006). Al contrario, il tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*) appare distribuito quasi ovunque nell'ultimo Atlante, mentre

168 RECENSIONI

nel 2006 appariva confinato alle zone più occidentali, al confine con la provincia di Siena.

Complessivamente le osservazioni effettuate ammontano a 1675, sebbene i dati effettivamente utilizzati siano stati 1127, a causa dell'esclusione delle segnalazioni ripetute nel corso degli anni. Per quanto riguarda la griglia utilizzata per le mappe, l'Atlante si basa sui reticolati UTM 10×10 km, scelta in linea con la maggior parte degli atlanti faunistici, per un totale di 66 quadrati campionati sui 74 che costituiscono l'intera provincia di Grosseto, escludendo 8 unità marginali e con superficie estremamente ridotta (circa l'1,5% del totale). Infine, l'analisi statistica e spaziale dei dati ha previsto l'utilizzo di software specifici quali QGIS, GRASS e R, che hanno consentito di redigere le mappe di distribuzione e di individuare le categorie ambientali dei luoghi di ritrovamento, calcolandone le percentuali relative in base al dataset UCS "Uso e Copertura del Suolo" prodotto dalla Regione Toscana. Le 12 specie che sono state rilevate complessivamente nel corso del decennio di raccolta dati (4 Urodeli e 8 Anuri) vengono presentate tramite specifiche monografie costituite da una descrizione generale della morfologia e di altre peculiarità, dalla distribuzione italiana, da alcune note con aspetti ecologici, dalla distribuzione provinciale, dallo status di conservazione e dalla loro tutela a livello legislativo, per concludere con l'indicazione dei reperti museali antecedenti al 2003. Inoltre, per le specie per cui è stato raccolto un numero sufficiente di osservazioni, è stato possibile realizzare alcuni grafici relativi alle frequenze di distribuzione altitudinale, ambientale e a quella dei siti di ritrovamento delle specie, fornendo in tal modo alcune utili indicazioni sulla selezione dell'habitat da parte delle specie.

L'ultima parte del volume è dedicata ad approfondimenti conclusivi in cui sono stati realizzati validi modelli di distribuzione e idoneità ambientale, in particolare per due specie, ossia la salamandrina dagli occhiali (Salamandrina perspicillata) e il tritone crestato italiano e inoltre un'analisi volta a individuare i fattori ambientali che influenzano la ricchezza specifica relativa agli Anfibi, terminando la sezione con la predisposizione di due interessanti mappe inerenti l'attitudine della provincia di Grosseto ad ospitare popolazioni di Anfibi ad elevata biodiversità. Al termine dell'Atlante viene data attenzione agli aspetti di conservazione e tutela all'interno della provincia, menzionando alcuni casi effettivi in cui sono state intraprese azioni a favore degli Anfibi, sia tramite progetti LIFE all'interno di Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale del territorio, sia per mezzo di interventi coordinati a livello provinciale o regionale. Conclude il volume una ricca e completa sezione dedicata alla letteratura citata nel testo.

Complessivamente si tratta di un atlante molto ben

realizzato, impreziosito da alcune fotografie notevoli per qualità, grazie al lavoro svolto da Giacomo Radi. Un volume che non può dunque mancare negli scaffali degli studiosi e degli appassionati di erpetologia e che dovrebbe inoltre rappresentare un punto di partenza per future azioni di gestione e conservazione intraprese a livello provinciale sugli Anfibi, un gruppo che appare sempre più a rischio e che merita di essere considerato con grande attenzione.

BIBLIOGRAFIA

- BLAUSTEIN A.R., WAKE D.B., SOUSA W.P., 1994. Amphibian declines: judging stability, persistence, and susceptibility of populations to local and global extinctions. *Conservation Biology* 8(1): 60-71.
- CUSHMAN S.A., 2006. Effects of habitat loss and fragmentation on amphibians: a review and prospectus. *Biological Conservation* 128(2): 231-240.
- DENOËL M., LEHMANN A., 2006. Multi-scale effect of landscape processes and habitat quality on newt abundance: implications for conservation. *Biological Conservation* 130(4): 495-504.
- FANCELLI E., NISTRI A., VANNI S., 2005. Anfibi e Rettili, Biodiversità in provincia di Prato, vol. 1. Amministrazione provinciale di Prato, Arcidosso (GR).
- PIAZZINI S., FAVILLI L., MANGANELLI G., 2005. Atlante degli Anfibi della Provincia di Siena (1999-2004). Quaderni Naturalistici 1, Amministrazione provinciale di Siena, Siena.
- PIAZZINI S., FAVILLI L., MANGANELLI G., 2010. Atlante dei Rettili della Provincia di Siena (2000-2009). Quaderni Naturalistici 2, Amministrazione provinciale di Siena, Siena.
- RÖDDER D., KIELGAST J., BIELBY J., SCHMIDTLEIN S., BOSCH J., GARNER T.W., VEITH M., WALKER S., FISHER M.C., LÖTTERS S., 2009. Global amphibian extinction risk assessment for the panzootic chytrid fungus. *Diversity* 1(1): 52-66.
- SINDACO R., DORIA G., RAZZETTI E., BERNINI F., 2006. Atlante degli Anfibi e Rettili d'Italia. Societas Herpetologica Italica. Edizioni Polistampa.
- SINDACO R., RAZZETTI E., LIUZZI C., 2015. Il nuovo progetto atlante della Societas Herpetologica Italica. In: DORIA G., POGGI R., SALVIDIO S., TAVANO M. (a cura di). Atti X Congresso Nazionale della Societas Herpetologica Italica (Genova, 15-18 ottobre 2014), pp. 21-30, Ianieri Edizioni, Pescara.
- VANNI S., NISTRI A., 2006. Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Toscana. Regione Toscana, Università degli Studi di Firenze, Museo di Storia Naturale. Sezione Zoologica "La Specola", Firenze.

Daniele Pellitteri Rosa Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente Università degli Studi di Pavia